

SOCIETÀ LAICA E PLURALE

presidenza: alessandro galante garrone – enzo marzo – rossana rossanda – paolo sylos labini

DICHIARAZIONE SULLA LAICITÀ DELL'EUROPA

Si sono levati in questi mesi alcuni appelli affinché il nuovo assetto costituzionale dell'Unione europea faccia esplicito riferimento a un retaggio culturale cristiano del nostro continente.

Tale riferimento risulterebbe escludente per gli europei che non si riconoscono né in quella, né in altre, né in alcuna tradizione religiosa: tanto più se qualcuno pretendesse poi di dedurre criteri interpretativi generali dei trattati e delle leggi europee. D'altra parte, riteniamo che i testi legislativi e costituzionali non siano il luogo deputato a definire con una etichettatura la composita identità storica e culturale dell'Europa, identità che solo il libero confronto, il libero dibattito pubblico, la libera ricerca, l'evoluzione della coscienza civile possono preservare ed arricchire. Enunciazioni che pretendessero di sostituirsi d'autorità a tale libero confronto, a ingessarlo e circoscriverlo, con una decisione politica adottata dai governi o con un voto a maggioranza, renderebbero un pessimo servizio in primo luogo ai valori e alle tradizioni culturali europee.

Riteniamo necessario che il futuro assetto costituzionale dell'Unione europea stabilisca solennemente il principio della rigorosa laicità delle istituzioni. La pari dignità di tutti i cittadini, il pieno rispetto della libertà religiosa e di coscienza e dell'identità di ogni individuo sono infatti possibili solo dove le istituzioni pubbliche si mantengono rigorosamente neutrali rispetto alle convinzioni di ciascuno. E sono proprio tali libertà a definire il tratto più caratteristico e prezioso del patrimonio civile e culturale dell'Europa.

Inoltre, in una società sempre più secolarizzata, come si avvia ad essere quella europea, stabilire privilegi o primati di dignità per una o più particolari confessioni favorirebbe la pratica deleteria dei concordati e delle intese, e porrebbe anche le premesse per conflitti esplosivi nel prossimo futuro.

Solo l'esplicita affermazione della laicità delle istituzioni evita ogni discriminazione e ogni arrogante pretesa di egemonia sulle coscienze individuali.

9 febbraio 2002

Società laica e plurale

Promuove, con l'adesione di: Agedo; Alternative/i Rivista; Arcigay nazionale; Ass. Consumatori utenti Lazio; Ass. Culturale Altrevie; Ass. GT Arquati; Ass. Gruppo laico di ricerca; Ass. Liberopensiero; Ass. Mazziniana; Ass. nazionale G. Bruno; Ass. democrazia laica; Ass. 31 Ottobre; Evangelici Italia; Carta 89; CEMEA

del Mezzogiorno; Centro Culturale Valdese; Centro Evangelico Cultura di Roma; CGIL Nazionale-Ufficio Nuovi Diritti; Circolo Bertrand Russell; Circolo Giustizia e Libertà di Roma; Circolo Talaltro di Padova; Circolo Pansessuale Dionysios; CISP; Coordinamento Padova Pride 2002; Coordinamento studentesco Radicali di sinistra; Comitato Bolognese Scuola e Costituzione; Comitato Genitori Democratici; Comitato Per la Scuola della Repubblica; Comitato Torinese per la laicità della scuola; Comunità Cristiane di base; CRIDES; Critica Liberale; Democrazia e Legalità; Forum Donne Rifondazione Comunista; Gruppo Martin Buber-Ebrei per la pace; Lettera Internazionale; Movimento "Giustizia e Libertà" di Torino; Pangea's Women; Progetto Laboratorio; Scuola e Costituzione; Tavola Valdese; UAAR; W.I.A.; WILPF-Italia; www.Gayroma.it

2004: una Costituzione laica per l'Europa

Roma, Sala Protomoteca Campidoglio

Sabato, 9 febbraio 2002

ore 9.30

Introduzione e presidenza: *Mario Alighiero Manacorda*

Il valore della secolarizzazione: *Carlo Augusto Viano*

L'Europa nasce laica: *Italo Mereu*

Pluralismo religioso e convivenza civile: *Elisabetta Galeotti*

dibattito

ore 15

Diritti e poteri di individui, gruppi, confessioni religiose e laicità dell'unione europea: *Sergio Lariccia*

Dalla Carta dei Diritti alla Costituzione europea: *Georges Liénard*

La laicità e la cittadinanza nella Costituzione europea: *Stefano Rodotà*

dibattito

Conclusioni: Enzo Marzo